

L'ABBRACCIO DI VIENNA KLIMT SCHIELE E I CAPOLAVORI DEL BELVEDERE

Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Promossa e organizzata da



COMUNE DI COMO
Assessorato alla Cultura

con il sostegno di



CORRIERE DELLA SERA

Mostra a cura di
Sergio Gaddi
Franz Smola

Coordinamento generale
Sergio Gaddi
assessore alla Cultura, Comune di Como

Comitato scientifico

presidente
Agnes Husslein-Arco
direttrice del Museo Belvedere, Vienna

Lanfredo Castelletti
direttore dei Musei Civici, Como

Alfred Weidinger
vice direttore e curatore-capo del Museo Belvedere,
Vienna

Romana Schuler
storica dell'arte, Vienna

Franz Smola
curatore del Museo Belvedere, Vienna

Sergio Gaddi
assessore alla Cultura, Comune di Como

Giovanni Gentili
storico dell'arte, Rimini

con il contributo di



Segreteria tecnica e organizzativa
Comune di Como
Assessorato alla Cultura
Veronica Vittani, coordinatrice
Onia D'Antuono
Valentina Cavallari
Francesca Testoni
Paola Chianese
Beatrice Lipari
Elena Lamperti
Mariolina Sala

Assistenza tecnico-scientifica del Museo
Belvedere di Vienna
Teresa Marchesani
Gerhard Davit
Christian Kochmann
Wolfgang Mahr
Susanne Carepak
Brigitte Hauptner
Julia Flunger

Coordinamento organizzativo
Como Servizi Urbani
Mariano Montini, presidente
Marco Benzoni, direttore generale
collaborazione tecnica
Graziella Muggioli
Orlando Ventimiglia

Coordinamento relazioni internazionali
Veronica Vittani

Commissione tecnica comunale
Lanfredo Castelletti
Antonio Ferro
Piera Pappalardo
Giuseppe Fusaro
Ettore Compagnone

Progetto grafico e comunicazione
Rossana Gaddi

Ufficio stampa
CLP relazioni pubbliche, Milano
Gian Pietro Elli, Como

Relazioni pubbliche
Vertex International Consulting, Milano

Promozione
Premiere, Como
Telesia, Roma
IGP Decaux, Milano
Promos Comunicazione, Milano

Progetto di allestimento
Ciro Mariani, EXNEXT*

Collaborazione tecnica
Lavinia Moretti
Martina Viganò

Realizzazione dell'allestimento
Krea Allestimenti di Massimo Marelli,
Cantù (Como)

Assistenza tecnica all'allestimento
Francesco Bianco
Marco Ciceri
Chiara Marzorati
Marco Pozzi
Silvia Bernasconi

Allestimento illuminotecnico
CD'C Illuminotecnica, Como

Restauratori
Giuseppina Cattaneo
Alessandra Collina
Bettina Urban
Elisabeth Foissner
Impianti termici e microclimatici
Turba Impianti, Como

Impianti antintrusione e videosorveglianza
Gr2 Impianti, Como

Vigilanza
Sicuritalia S.p.A., Como

Impianti audio-video
Camponovo, Como

Merchandising e bookshop
Laura Varisco, Silvana Editoriale
Cinisello Balsamo (Milano)

Biglietteria
Ticketone, Milano

Visite guidate
Team Guide del Comune di Como
Ad Artem, Milano

Apparati didattici
Roberto Borghi
Francesca Testoni

Audioguide
Artemide Servizi, Piccione (Perugia)

Progetto teatrale
Laura Negretti, Teatro in Mostra, Como

Video
Art of Movie - Mc2 studio,
Produttori video associati, Como

Informatica
Soluzioni software, Como

Sito internet
Vertex International Consulting, Milano

Assicurazioni
AXA Art, Colonia
Lloyd's, Londra

Trasporti
Kunsttrans, Vienna
Cienne Transport, Roma

Movimentazione e logistica
Easy Group, Como

Traduzioni
Globostudio, Como

Fotografi
Carlo Pozzoni
Ferdinando Sacco

Tendostrukture
Extend, Padova

Spettacoli inaugurazione
Studio Tre Rose, Como
RST Service, Pescantina (Verona)

Allestimento floreale
Peverelli, Fino Mornasco (Como)

Un ringraziamento a
Enzo Anguioni, Nino Anzani,
Edgardo Anasio, Alberto Artigli,
Marco Benzoni, Cesare Bernardi,
Francesco Bianco, Roberta Butti,
Valentino Carboncini, Mario Carnini,
Margherita Ciampa, Dario Cimorelli,
Antonio Corbella, Fabio Corsini,
Giovanni De Censi, Fabrizio du Chêne de Vère,
Niki D'Angelo, Paolo De Santis,
Joseph D'Souza, Gabriele Galli,
Gianmaria Gambotti, Maurizio Giunco,
Giuseppe Guzzetti, Christian Leotta,
Daniele Longo, Cristina Lorini,
Piergaetano Marchetti, Giorgio Molteni,
Mariano Montini, Hely Nahmad,
Angelo Palma, Giorgio Peverelli,
Daniela Poggio, Giorgio Pozzi,
Enrico Poliero, Gianna Ratti,
Michele Ratti, Daniele Rosa,
Alessandra Saita, Esteria Storti,
Roberto Stringa, Michelangelo Suigo,
Angelo Taborelli, Michele Tomaselli,
Gianalberto Zapponini

Un particolare ringraziamento a
Vittorio Sgarbi

Catalogo

A cura di
Sergio Gaddi
Franz Smola

Saggi di
Franz Smola
Luciano Caramel
Alberto Longatti
Katharina Schoeller
Sergio Gaddi
Romana Schuler
Roberto Borghi

Biografie
Katinka Grafzer
Stefan Lehner

Bibliografie
Christina Bachl-Hofmann

Copertina
Rossana Gaddi

Ricerca iconografica
Bernhard Andergassen

Traduzioni
Roberta Butti
Globostudio, Como

Catalogo edito da Silvana Editoriale

Progetto e realizzazione
Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa

Direzione editoriale
Dario Cimorelli

Art director
Giacomo Merli

Redazione
Elena Caldara

Impaginazione
Mirco Ameglio

Segreteria di redazione
Sabrina Galasso

Coordinamento organizzativo
Michela Bramati

Ufficio iconografico
Deborah D'Ippolito

Ufficio stampa
Lidia Masolini

L'abbraccio di Vienna. Klimt Schiele e i capolavori del Belvedere è un grande affresco dell'arte mitteleuropea, che, oltre ad approfondire la svolta storica della Secessione e del passaggio tra Ottocento e Novecento, allarga il punto di vista per abbracciare un periodo molto più esteso, partendo dagli straordinari anticipi di modernità delle sculture barocche di Franz Xaver Messerschmidt della metà del Settecento, passando per il Biedermeier e i fasti della Belle Époque, fino ad arrivare alla Vienna fin de siècle e al primo Espressionismo di Egon Schiele e Oskar Kokoschka nato dalla svolta rivoluzionaria di Gustav Klimt.

Come abbraccia metaforicamente Vienna, fulcro della cultura mitteleuropea, ed entra in sintonia con il respiro della cultura viennese, filo conduttore della mostra.

L'abbraccio è anche una metafora che esprime il fascino senza tempo dei miti della cultura austriaca che traspaiono dalle tele: la principessa Sissi, il walzer, la psicanalisi freudiana, la Secessione diventano così riferimenti subito riconoscibili.

Un approccio psicologico abbraccia poi le 74 opere in mostra: i ritratti violenti di Schiele, l'espressionismo tormentato di Kokoschka, le teste di carattere di Messerschmidt, gli sguardi enigmatici di Klimt tracciano relazioni di coerenza con le diverse epoche.

L'idea del rapporto dell'arte con l'arte crea legami tra Vienna, Como, il Museo del Belvedere e Villa Olmo, facendo dialogare le opere con gli affascinanti saloni della Villa in un gioco armonico esaltato dall'allestimento.

L'idea dell'immersione in un'epoca è anche perfettamente coerente con il tema dell'opera totale wagneriana, concretizzata da Klimt nella realizzazione del grande affresco del Palazzo della Secessione a Vienna, ispirato alla nona sinfonia di Beethoven. Parallelamente, la mostra di Villa Olmo è un'opera d'arte totale, che abbraccia lo spettatore, mettendolo al centro di un'esperienza avvolgente.

Anche quest'anno l'Assessorato alla Cultura del Comune di Como ha organizzato e curato la mostra, permettendo l'inserimento a pieno titolo della città nel circuito dei grandi appuntamenti internazionali dopo gli eventi degli anni precedenti. La piena consapevolezza della cultura come principale fattore di sviluppo della nuova economia urbana guida le scelte strategiche dell'amministrazione, nell'ottica di trasformazione della città in laboratorio artistico permanente.

Sergio Gaddi
assessore alla Cultura del Comune di Como

Il Belvedere è considerato una delle maggiori attrazioni turistiche della città di Vienna. Dal grande giardino d'impianto barocco si gode una vista magnifica sul centro cittadino. I visitatori restano sempre affascinati dal fasto barocco dei due castelli del Belvedere Superiore e Inferiore, costruiti all'inizio del XVIII secolo dall'architetto di origine italiana Johann Lukas von Hildebrandt e dalla moltitudine dei capolavori esposti al Museo del Belvedere che comprendono tesori medievali, opere barocche e Biedermeier, fino alla più ampia collezione al mondo di quadri di Gustav Klimt.

Tra le migliaia di persone che ogni anno visitano il Belvedere di Vienna, vi è una percentuale particolarmente alta di turisti italiani. Forse tanto interesse è motivato dalle alterne vicende storiche dei due paesi che per molti anni si sono intrecciate grazie alla dinastia degli Asburgo. L'amore degli Asburgo per l'Italia e i suoi tesori d'arte è rappresentato dalla composizione delle collezioni imperiali, attualmente esposte nel Museo di Storia dell'Arte, tra le più ricche collezioni al mondo di Tiziano, Veronese e Tintoretto. Molte opere un tempo appartenenti alle Collezioni Imperiali sono entrate a far parte del patrimonio del Belvedere, come ad esempio il dipinto che raffigura una veduta della villa Raimondi in Borgo Vico a Como, datato attorno al 1838, del pittore milanese Giuseppe Bisi. Nel 1839 questo quadro, in mostra all'esposizione dell'Accademia di Milano, venne acquistato per la Pinacoteca Imperiale di Vienna. A quei tempi Milano e la Lombardia si trovavano sotto il dominio asburgico; la regione faceva parte del Regno lombardo-veneto, a capo del quale vi era l'imperatore d'Austria.

Milano e la Lombardia entrarono definitivamente a far parte del Regno d'Italia nel 1859. Probabilmente non è un caso che siano stati principalmente gli intellettuali e gli appassionati d'arte italiani ad alimentare, dai primi anni ottanta a oggi, un grandissimo interesse per l'arte viennese del 1900. Basti pensare ai meravigliosi racconti dello scrittore triestino Claudio Magris, che fece rinascere a nuova vita il mito della Mitteleuropa. La prima grande mostra dedicata a Vienna nel 1900 non si svolse a Vienna, bensì a Venezia, dove, nel 1984, a Palazzo Grassi venne allestita l'esposizione Le Arti a Vienna.

Dalla Secessione alla Caduta dell'Impero Asburgico. La mostra riscontrò un tale successo che, poco tempo dopo, fu seguita dalla leggendaria rassegna dal titolo Traum und Wirklichkeit (Sogno e Realtà) alla Künstlerhaus di Vienna. Da allora le esposizioni su questo tema si sono susseguite senza interruzione, da ultimo nel 2001/2002 a Roma e a Trieste, dove si sono potuti ammirare i capolavori di Klimt, Schiele e Kokoschka.

Anche l'attuale mostra che si svolge alla Villa Olmo di Como ha come fulcro l'arte viennese nel 1900 e al tempo stesso desidera far conoscere e apprezzare al pubblico le importanti opere della pittura austriaca dal Barocco al primo periodo moderno. Tutte le opere esposte provengono dal Museo Belvedere, il più grande museo d'arte dell'Austria. Con questa mostra, il Belvedere presenta una selezione significativa di opere di altissima qualità ed è lieto di far conoscere a una nuova cerchia di visitatori la propria collezione.

Stefano Bruni
sindaco di Como

Agnes Husslein-Arco
direttrice del Museo Belvedere di Vienna

15 marzo - 20 luglio 2008: la grande arte è di nuovo in scena a Como! E con il quinto appuntamento si comincia a consolidare una tradizione, una piacevole tradizione che il pubblico mostra di attendere e apprezzare, come attestano gli oltre 340.000 visitatori in quattro anni e come dimostra una recente ricerca che colloca Como tra le prime nove città italiane sede di mostre d'arte. Questo successo incoraggia a proseguire nella ricerca dell'eccellenza culturale e della valorizzazione del bello, come cardini di un potenziamento della vocazione turistica della nostra città.

Dopo le monografiche su Mirò (2004), Picasso (2005) e Magritte (2006), l'anno scorso si è sperimentato un percorso composito, sia per limiti cronologici sia per artisti coinvolti, che ha visto le magnifiche sale di Villa Olmo animarsi con oltre 120 capolavori del Museo Nazionale di Belgrado, in un viaggio attraverso la pittura europea dal Pre-Impressionismo fino alle moderne Avanguardie, tra nomi meno noti e nomi di indiscussa fama.

Anche quest'anno l'esposizione contempla un arco temporale molto ampio, dalla metà del Settecento alla metà del Novecento, mentre si concentra l'attenzione sull'area della vicina Austria: un'ottantina di capolavori, alcuni anche di notevoli dimensioni e forte impatto visivo, provenienti dal Museo Belvedere di Vienna, ci accompagneranno in un tour all'interno della pittura, dal tardivo Barocco austriaco fino agli esemplari di alcuni giganti, quali Gustav Klimt ed Egon Schiele.

Mentre altre impegnative sfide attendono la città di Como (costruzione del nuovo quartiere Ticosa, riqualificazione del lungolago, cittadella dello sport, campus universitario...), l'amministrazione non smette di credere e investire nel progetto delle grandi mostre, nella convinzione non soltanto della valenza culturale, ma anche del potenziale economico legato all'indotto che tali rassegne comportano, nonché della risonanza del nome di Como a livello nazionale e anche internazionale.

In questa diffusione capillare ha giocato un ruolo fondamentale la presenza di un sito internet, che quest'anno sarà reso ancora più efficace e costantemente monitorato. Forte di questi presupposti, L'abbraccio di Vienna – tale è il titolo della mostra, da uno dei più preziosi oli di Schiele – si apre con tutte le carte in regola per consacrarsi come ulteriore fulgido successo.

Stefano Bruni
sindaco di Como

Agnes Husslein-Arco
direttrice del Museo Belvedere di Vienna